

IMMACOLATA CONCEZIONE della B.V. MARIA

introduzione

lett.: L'Immacolata Concezione è l'icona che ci guida nel nostro cammino verso Dio, che viene a prendere "dimora in noi". Per permettere all'umanità di accogliere Dio era necessario che "qualcuno ricevesse la Parola così incondizionatamente, che questa si è fatta posto in una creatura umana, per incarnarsi in lei come madre. Questa Madre, che si è aperta e offerta senza riserve alla Parola, non siamo noi; nessuno di noi dice a Dio un sì incondizionato, offre un consenso perfetto" (Von Balthasar). Solo Maria –con il suo fiat- rende possibile a noi di incarnarci verso l'adesione perfetta a Dio e al suo radicarsi in noi. Ella partecipa all'obbedienza di Cristo venuto a "fare la volontà del Padre". La sua obbedienza ha la qualità divina di quella del Figlio: non solo rinuncia passiva a disporre di sé, ma disponibilità attiva a ricevere tutto quanto il Padre ordina. "Dio è libertà eterna; donandosi può solo affrancare la creatura per la libertà" (Von Balthasar). Maria vive la sua libertà, nella collaborazione con Dio, lasciandosi fare. Le viene chiesto il consenso, ma Dio – nel mistero del suo progetto di salvezza- dispone di lei in precedenza.

In questo Maria è l'archetipo della Chiesa e di noi, comunità in cammino, chiamati a diventare servi di Dio e a concepire in noi il Corpo del Signore.

processione iniziale (accensione del primo cero d'avvento)

saluto e monizione

pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

ass.: Amen

pres.: Dio, Padre e origine della Grazia, ,

Cristo, Grazia che dona la vita al mondo,

lo Spirito Santo, Grazia che svela i misteri divini,

sia con tutti voi.

ass.: E con il tuo spirito.

pres.: Fratelli e sorelle, la Vergine Immacolata ci rivela il cammino di grazia che si spalanca davanti alla nostra vita: Dio -che è Amore- ci dona Se stesso, il suo Spirito, perché possiamo trasformarci a sua immagine e diventare come Lui, perfetti nella santità e nella misericordia.

atto penitenziale

pres.: Chiediamo al Padre la sua grazia, che ci formi secondo la sua volontà, e la sua misericordia per tutte le occasioni in cui non abbiamo aderito al suo volere.

breve silenzio

pres.: Padre, ogni giorno la tua grazia, la tua verità e la tua luce, concorrono a farci immagine di te. Spesso ci allontaniamo da te, ma tu continui a cercarci.

Signore, perdona il nostro peccato e abbi pietà di noi.

ass.: Signore, pietà!

pres.: Signore Gesù Cristo, tu sei il medico delle nostre anime e dei nostri corpi. La vergogna del nostro peccato e la nostra debolezza ci impediscono di seguirti, ma Tu non cessi di guarire le nostre ferite e sanarci. Signore, perdona il nostro peccato e abbi pietà di noi.

ass.: Cristo, pietà!

pres.: Spirito santo, misericordia divina, tu soccorri l'uomo che cade per la tentazione, lotti accanto a lui e lo sostieni e incoraggi a obbedire alla vocazione che il Padre gli ha posto nel cuore. Signore, perdona il nostro peccato e abbi pietà di noi.

ass.: Signore, pietà!

pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

ass.: Amen

Gloria

□ Colletta

pres.: O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

ass.: Amen

□ Dal libro della Genesi (3,9-15.20)

Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le

insidierai il calcagno". L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi. Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (sal 97)

Rit.: *Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore.*

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. **Rit.**

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa di Israele.

Rit.

Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate con canti di gioia. **Rit.**

□ **Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini** (1, 3-6.11-12)

Fratelli, benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto. In lui siamo stati fatti anche eredi, essendo stati predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà, perché noi fossimo a lode della sua gloria, noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo. Parola di Dio.

□ **Canto al Vangelo** (Lc 1,28.42)

Alleluia, alleluia, alleluia.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te: tu sei benedetta tra tutte le donne.

Alleluia.

□ **Dal vangelo secondo Luca** (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: *"Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te"*. A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: *"Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine"*. Allora Maria disse all'angelo: *"Come è possibile? Non conosco uomo"*. Le rispose l'angelo: *"Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza*

dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: *"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto"*. E l'angelo partì da lei. Parola del Signore.

preghiera dei fedeli

pres.: La Vergine Maria ci è di esempio nell'accogliere e mettere in pratica la volontà del Signore. Nella sua risposta a Dio, ella ci offre il modello di una nuova umanità, che si affida al progetto d'amore di Dio. Chiediamo a Lei di sostenere la nostra preghiera al Padre.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Per intercessione di santa Maria, ravviva la nostra fede, Signore!*

1. Ravviva, Signore, la fede della Chiesa e di ogni comunità cristiana. A guidarle non siano sogni di potenza e di successo, ma l'adesione fedele al vangelo e l'obbedienza ai progetti che Dio manifesta ad esse. Preghiamo.
2. Ravviva, Signore, la fede dei pastori della Chiesa. Ispira ad essi –per il saggezza e lungimi-ranza, compassione e coraggio. Siano guide attente alle necessità dei fratelli e delle comunità loro affidati. Preghiamo.
3. Ravviva, Signore, la fede dei catechisti e di quanti operano a servizio della nostra comunità parrocchiale. Sostienili nell'impegno di trasmettere la fede con la parola e con la testimonianza quotidiana di vita. Preghiamo.
4. Ravviva, Signore, la fede dei genitori, nei momenti di prova e di fatica che la vita quotidiana impone. Dona loro fiducia in Te e capacità di ascoltarsi e sostenersi a vicenda. Preghiamo.
5. Ravviva, Signore, la fede di coloro –e di alcuni di noi tra essi- che sono afferrati dal dubbio e dalla delusione. Rischiara il loro cammino di ricerca di Te e metti pace nel loro cuore. Preghiamo.

pres.: Santa Maria, la tua intercessione ci ottenga dal Padre della misericordia quanto i nostri cuori domandano con fiducia. Vergine Madre di Dio, sapienza eterna, nutrici di te. Donaci la forza dell'armonia intelligente e guidaci all'amore che è vita, all'Amore che è fine e meta di ogni strada terrena, Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

- **Sulle Offerte** Accetta, Signore, il sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

- **Dopo la Comunione** Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guarisca in noi le ferite di quella colpa da cui, per singolare privilegio, hai preservato la beata Vergine Maria, nella sua immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore.

Spunti per l'omelia

Immacolata: sintesi delle aspirazioni dell'uomo, sintesi delle risposte di Dio all'uomo.

Come presentare Maria Immacolata?

- superare le ambiguità, le incertezze, le imprecisioni,
- tenere conto delle diversità teologiche con ortodossi e protestanti.

Passare dalla teologia del privilegio a quella del mistero della salvezza.

Dio ha voluto che la prima discesa del Cristo tra noi fosse attirata dalla totale purezza di Maria (Teilhard De Chardin), Maria immacolata quindi perché Madre di Cristo, perché frutto della grazia di Dio, primizia della redenzione, immagine della chiesa e della donna in cui si realizza pienamente il progetto di Dio.

All'origine pertanto c'è il progetto di Dio: prima del peccato originale c'è la grazia di Dio. Con Maria immacolata l'umanità ritorna alla vera origine, alla vocazione originaria. Maria è il riassunto di tutta la creazione come Dio la pensava: armoniosa, bella, pacificata.

In Maria la creazione è tornata sacra, la santità è ridonata alle radici delle cose, comunicata al sangue dell'uomo. Con Maria Immacolata l'ideale ritorna reale: gli aneliti più profondi dell'uomo trovano realizzazione.

L'anelito della vera liberazione è raggiunto attraverso la grazia e non attraverso mezzi umani.

L'anelito della purezza è costantemente raggiunto attraverso il combattimento e la vittoria sulle forze del male attraverso la grazia di Dio;

L'anelito della bellezza è raggiunto attraverso l'immagine di Dio riflessa in Maria, un'immagine senza turbe, limpidissima.

Immacolata = concetto che prelude ed è legato a un altro, all'Assunta.

Maria è Immacolata nel momento in cui fa il suo ingresso sulla terra, è Assunta al suo ingresso in cielo. Tutto conseguenza del sì detto a Dio, sempre, anche quando non era facile, anche sotto la croce.

Tutto conseguenza della grazia di Dio e obbedienza di Maria.

Dovremo riscoprire, anche a partire da Maria, il senso della obbedienza.

Ogni relazione deve tenere conto dell'obbedienza, dell'obbedienza a Dio e dell'obbedienza all'uomo. Tutte le relazioni, anche quelle affettive, non possono prescindere dall'obbedienza.

Straordinaria, la vocazione di Maria: divenire la madre verginale del Figlio di Dio Salvatore; straordinaria, l'adesione della Vergine: il «sì» più puro e più intenso che mai sia stato pronunciato da una creatura in risposta ad un progetto del Creatore.

Da questo sì dipende tutta la nostra storia. Dall'obbedienza di Maria dipende la nostra storia. È espressione di libertà, di discernimento, un "sì" che diventa *modello* di ogni altro nostro sì, un sì che assomma sia *l'eccomi*, che *l'avvenga di me* detti da Maria.

Dovremo cercare di essere capaci di altrettanti sì.

Il sì di Maria è coinvolgente. L'obbedienza coinvolge sempre gli altri, non rimane mai isolata a se stessi. L'obbedienza di Maria coinvolge quella di Giuseppe, e diviene *maestra di obbedienza*, perché la Sua risposta a Dio, fu sempre "sì". La presentazione di Maria come *obbediente*, docile, fedele, vergine-madre, non deve portarci a una spiritualità pietistica, *passiva*, individualistica, o legata a letture sociologiche di obbedienza. Una obbedienza che dona una vita nuova, che ha per parametro, per modello, la relazione che c'è tra le persone divine.

A noi sta verificare se la nostra obbedienza:

* è anzitutto, come quella dell'umile Serva del Signore (cf. Lc 1, 38.48), *disponibilità piena e accoglimento della Parola*;

* è *ascolto della voce interiore dello Spirito e ascolto dell'uomo* per il servizio fraterno (cf. Lc 1, 39-45);

* è *ossequio alla Legge del Signore* (cf. Lc 2,22-24.27.39.41) - che per noi significa anche amore alla Chiesa e alla comunità - ,

Solo *l'obbediente a Dio* può cantare il magnificat con Maria, perché capace di leggere la storia, non con gli occhi dell'uomo, ma alla luce della sapienza di Dio, dell'essere condotto da Dio.

Imparare a guardare la storia -la nostra e quella di ogni uomo- come Maria, significa allora avere il *senso di Dio* salvatore, di Dio provvidente.

Solo *l'obbediente come la Vergine* può parlare propriamente di Dio, perché ne parla a partire dalla fede, sotto l'impulso dello Spirito, con la coscienza della propria debolezza, con la concretezza della vita.

Solo *l'obbediente* ha occhi puri che vedono Dio, che si alzano verso di lui -il santo, l'onnipotente, il salvatore, il misericordioso- e si abbassano poi per appuntarsi con realismo sulla condizione del popolo, oppresso, affamato, disprezzato.

*Maria, tu sei la testimonianza creata di come Dio ci amava anche nella colpa,
non solo ti ha riempita di grazia, ma tu hai risposto in pienezza d'amore.
L'angelo ti saluta già madre, quasi tu fossi sempre stata madre, quasi tu fossi la
madre terra che finalmente riesprime dal proprio seno Dio stesso, madre dei
viventi, e madre della stessa vita.*

Tutti invitati a ritrovare la propria *immacolata concezione*, per vivere in
comunione con Dio su questa terra, e per poter ritrovare la nostra
assunzione in cielo.

P. Cristiano

annunciazione

Tu non sei più vicina a Dio
di noi: siamo lontani
tutti. Ma tu hai stupende
benedette le mani.

Nascono chiare a te dal manto;
luminoso contorno:
Io sono la rugiada, il giorno,
e tu, tu sei la pianta.

Sono stanco ora, la strada è lunga,
perdonami, ho scordato
quello che il Grande alto sul sole
e sul trono gemmato,
manda a te, meditante,
(mi ha vinto la vertigine).
Vedi: io sono l'origine,
ma tu, tu sei la pianta.

Ho steso ora le ali, sono
nella casa modesta
immenso; quasi manca lo spazio
alla mia grande veste.
Pur non fosti mai tanto sola,
vedi: appena mi senti;
nel bosco io sono un mite vento,
ma tu, tu sei la pianta.

Gli angeli tutti sono presi
d un nuovo turbamento:
certo non fu mai così intenso
e vago il desiderio.
Forse qualcosa ora s'annunzia

che in sogno tu comprendi.
Salute a te, l'anima vede:
ora sei pronta e attendi.
Tu sei la grande, eccelsa porta,
verranno ad aprirti presto.
Tu il mio canto intendi sola:
in te si perde la mia parola
come nella foresta.

[Rainer Maria Rilke]